



Annalisa Camilli
L'ultimo bisonte
 La Nuova frontiera
 Illustrazioni Irene Penazzi
 pagg. 128
 euro 15
 Età 9+

► **Nel bosco**
 Un'illustrazione di Irene Penazzi ispirata al viaggio raccontato nel romanzo di Annalisa Camilli



Romanzi

Ho sognato i bisonti russi

di Matilde Giuliani

«Ismail stende le coperte, si assicura che ci sia legna per alimentare il fuoco, che scintilla e fa un po' di luce. Si accovaccia vicino ai suoi tre figli e chiede se vogliono che racconti una storia. I bambini sono molto impauriti e lui vorrebbe calmarli. Distribuisce del pane e del formaggio, scalda un po' d'acqua per il tè. Poi comincia a raccontare: "Sapete come sarebbe il mondo se gli esseri umani non esistessero?"».

L'ultimo bisonte, edito da La Nuova frontiera junior, è la storia vera di una famiglia che potrebbe essere quella del nostro vicino di casa. Ismail, Anin e i loro tre figli sono profughi provenienti dal Medio Oriente - l'autrice non dice esattamente da dove, probabilmente Iraq o Siria - e diretti, attraverso la foresta di Białowieża, verso una nuova vita.

Annalisa Camilli, giornalista impegnata da tempo sulle tematiche di immigrazione, decide di raccontare il viaggio di una coppia spaventata, incerta, eppure determinata a regalare un futuro stabile e sereno ai propri figli, lontano dalla guerra e dalla sofferenza. Lontano persino dall'amato cane mastino Psdar e dai nonni amorevoli, profumati di scorza d'arancia, che rimangono a guardia della casa d'origine invitando i nipoti a seguire la luce delle stelle nel loro cammino. Certe volte, per ottenere quel che vuoi sei costretto a lasciare indietro qualcosa. Ismail, Anin, Benin, Zehra e Malek - insieme al piccolo nella pancia al nono

mese di Anin - devono attraversare il bosco al confine tra la Bielorussia e la Polonia. La neve bagna i piedi, le civette ululano nel buio e i soldati di frontiera controllano i confini, pronti ad arrestare - o peggio, a uccidere - chiunque provi ad oltrepassare. Il viaggio fino a quel momento è filato liscio, ma la lunga recinzione di filo spinato blocca la famiglia per qualche ora, mentre la preoccupazione e la fame serpeggiano. I bambini, tuttavia, hanno un'arma segreta per superare qualsiasi ostacolo. Attraverso i racconti del padre, che narra dei pochi bisonti rimasti ad abitare la foresta e della passione di un antico re per questi enormi animali, Benin chiude gli occhi e fantastica. La sua mente non è in fuga nella notte gelata, ma tra le migliaia di animali del bosco, accanto ai bisonti, in grado di comunicare con tutte le creature. Sono le storie degli adulti - la nonna, il padre, una giovane volontaria polacca del gruppo Grupa granica - che tengono in piedi piccoli, non del tutto consapevoli di cosa stiano veramente lasciando indietro.

Camilli, con gli splendidi disegni dell'illustratrice Irene Penazzi, racconta con delicatezza la storia a lieto fine di questa famiglia, conosciuta dall'autrice in un centro Caritas polacco, rifugio di curdi e iracheni riusciti a sopravvivere ai soldati e al gelo della millenaria foresta vergine, un tempo estesa su gran parte del continente europeo. Tra loro anche Benin, piccolo sognatore che voleva tanto vedere i leggendari bisonti del re. E chissà che non ci sia riuscito, là nel fitto del bosco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA